

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pantano.

PANTANO. Ieri l'onorevole Giusso parlò sul processo verbale per fare qualche considerazione intorno a ciò che io aveva asserito il giorno innanzi nel mio discorso relativamente ad un suo colloquio con un giornalista intorno al trattato di commercio con la Svizzera. Senza entrare menomamente in argomenti di fatto, che, del resto, trovavano risposta nel discorso da me fatto alla Camera, mi preme di rilevare che ieri l'onorevole Giusso, circoscrivendo le sue osservazioni ad un punto esclusivamente di fatto, mise completamente fuori d'ogni discussione l'apprezzamento complessivo del trattato.

Rilevando che, nel deplorare quel colloquio, io diedi la misura della grande considerazione in cui tengo il giudizio dell'onorevole Giusso, della cui amicizia altamente mi onoro, sono lieto di rilevare questa sua dichiarazione complessiva, che toglie ogni dubbio sul significato di quel colloquio, il quale si prestava ad una interpretazione non lieta, e colgo l'occasione di ringraziare l'onorevole Giusso delle parole benevoli usate e fuori e dentro la Camera verso il trattato e verso i negozianti.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto nel processo verbale di queste dichiarazioni dell'onorevole Pantano.

Ha facoltà di parlare sul processo verbale l'onorevole Santini.

SANTINI. Signor presidente, questa mane, nel rivedere le bozze della mia modesta interrogazione di ieri intorno alla Basilica di San Marco, mi venne fatto di rilevare una interruzione, da me non udita, del signor deputato Romussi. Egli disse come segue: «Io ho chiamato diversamente lei». Premetto, per amore di sincerità, che, comunque il signor Romussi e il giornale, del quale è direttore, mi abbia chiamato, è cosa, di cui io non mi curo e non sento il più piccolo bisogno di curarmi. Ad ogni modo, ringraziando il signor deputato Romussi di essere venuto, a mia richiesta, a presenziare lo svolgimento di questo meschino incidente, lo invito a dire qui alla Camera, io ben non sovvenendomene, come egli mi abbia nel suo giornale chiamato.

PRESIDENTE. Onorevole Santini, non è questo il luogo adatto per simili contestazioni. Onorevole Romussi, la prego di non accettare questo invito; altrimenti dove andiamo a finire?

ROMUSSI. Trattandosi di una polemica giornalistica, alla quale l'onorevole Santini

è estraneo come deputato, manderò al signor colonnello, commendatore Felice Santini copia del giornale, in cui si contengono le parole, che egli desidera di ricordare. (*Commenti*).

SANTINI. Ed io manderò all'onorevole Romussi la copia del telegramma, che gli inviai, con i titoli onde qualificai... (*Rumori — Interruzioni*).

Ripeto che la polemica nacque dalla Imperiale Reale Gazzetta austriaca di Milano, con tanto di stemma, con l'aquila bicipite in testa, come il *Secolo* edita dalla casa Sonzogno. (*Rumori — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Non porti qui queste polemiche, onorevole Santini! Lei non è un novellino!

SANTINI. Appunto per questo desidero rispetto dai novellini! (*Interruzioni — Rumori*).

PRESIDENTE. Tenuto conto delle osservazioni fatte, il verbale s'intende approvato.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: D'Alife, di giorni 2; Guerci, di 3. Per motivi di salute, gli onorevoli: Toaldi, di giorni 3; Campi Emilio, di 3.

(*Sono conceduti*).

Notizie sulla salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il bollettino ricevuto stamani, con le notizie sulla salute di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta:

«Ore 8. — Le giornate si succedono abbastanza buone. Della malattia che l'ha colpita S. A. R. porta ancora nell'apparecchio respiratorio qualche traccia che si potrà rimuovere del tutto in una lunga e rigorosa convalescenza.

«Primo aiutante di campo
«Colonnello RECLI».

Sono lieto, e la Camera lo sarà con me, di questo miglioramento nella salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed auguro ch'esso conduca ad una pronta e perfetta guarigione. (*Approvazioni*).